



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 27/04/2016

Articoli pubblicati dal 27/04/2016 al 27/04/2016

SI ABBAIA PIÙ CORAGGIO DI INVESTIRE SUI GIOVANI

Liuc firma un volume dedicato alle "sue" start up

Si abbia più coraggio di investire sui giovani

Liuc firma un volume dedicato alle "sue" start up

CASTELLANZA - Da un lato c'è la Liuc, l'università voluta e creata dagli imprenditori di Varese che compie i suoi primi 25 anni di età. Dall'altro ci sono i suoi studenti, novemila laureati, che - negli anni - sono diventati loro stessi imprenditori. Due percorsi che si incrociano proprio per festeggiare l'importante compleanno dell'ateneo e anche per provare a far partire un messaggio importante in termini di sviluppo economico: gli imprenditori oggi titolari di aziende sane dovrebbero avere più coraggio ed investire nelle idee innovative delle giovani generazioni. Sono le start up, alcune subito vincenti altre di successo dopo un percorso di elaborazione e perfezionamento, ma tutte sicuramente linfa vitale per l'economia del territorio. Le storie di una parte di quelle create da laureati Liuc (25 in tutto) sono state raccolte in un libro "Start up! 25 anni di Università e impresa", che sarà presentato ufficialmente il prossimo 3 maggio.

«Noi abbiamo voluto espressamente raccogliere le esperienze positive dei nostri laureati - spiega Federico Visconti, rettore della Liuc - e mettere sul piatto idee innovative di successo. Ma non solo. Vorremmo che fosse anche l'occasione per iniziare un dibattito e una riflessione sugli investimenti. Sappiamo che in provincia (lo dico i dati ufficiali) ci sono circa 18 miliardi di ricchezza depositata nelle banche. Ma questa ricchezza fa fatica a entrare nel circuito delle idee innovative. Bisognerebbe iniziare a ripensare agli investimenti che



Federico Visconti, rettore dell'Università Carlo Cattaneo di Castellanza che festeggia i primi 25 anni di attività

generano sviluppo». Insomma, da un lato le start up rappresentano il futuro, ma è chiaro che per poter mettere solide radici hanno anche bisogno di qualcuno che creda in loro e rischi con loro. Oggi, invece, la linea guida principale sembra sia la prudenza. «Fino al 2013 - continua il numero uno dell'università di Castellanza - su circa 50mila pmi italiane, un terzo risultava avere soldi in cassa. Questo grazie a una buona gestione e a una grande prudenza in attesa di scenari migliori. Ma il punto da capire è il contenuto dei possibili investimenti che oggi presentano un ventaglio di possibilità molto ampio».

Sta di fatto che intanto gli studenti Liuc si danno da fare. Non solo chi

prende una laurea a Castellanza riesce a trovare lavori in tempi molto brevi. Alcuni di loro hanno idee in testa che frullano durante il periodo di formazione e poi si concretizzano in business, una volta concluso il percorso di studi.

«La Liuc ha in sé una ideologia di sviluppo di imprenditorialità e responsabilità - sottolinea Visconti - ma poi gli ambiti di lavoro sono i più differenti. Una cosa è certa, però. Le storie di questi ragazzi riportano l'attenzione sul mestiere dell'imprenditore». E' da qui, allora, che si può ripartire per costruire un nuovo sviluppo dopo le devastazioni della crisi? «Io credo che per ripartire bisogna cambiare gli italiani - afferma Visconti - In quel ripartire, ad esempio, la variabile principale dovrebbe essere quella dell'occupazione. E invece noi abbiamo tanti ragazzi validi che poi lasciano il Paese perché non si creano nuovi spazi. Questi giovani imprenditori provano a creare nuovi spazi ma non possono fare miracoli. E poi dobbiamo imparare a la cultura dello sviluppo mentre oggi siamo imprigionati nella cultura del controllo. Noi tutti nelle nostre attività siamo prigionieri del controllo che tarpa le ali a chiunque e scoraggia anche gli stranieri nel creare attività e ricchezza in Italia. Siamo sommersi da carte, autorizzazioni, permessi, verifiche che poi però non portano a decisioni concrete e utili. E' chiaro che si tratta di un cambio di mentalità». Ed è altrettanto chiaro che la strada sia ancora lunga.

Emanuela Spagna



pubblicato il 27/04/2016 a pag. 11; autore: Emanuela Spagna

L'evento

LE NUOVE PROTAGONISTE SUL PALCO

L'EVENTO

Le nuove protagoniste sul palco

CASTELLANZA -La prima fest per i venticinque ann della liuc è in calendario per il prossimo 3 maggio. L'occasione sarà la presentazione ufficiale del volume che raccoglie le storie di 25 laureati Liuc che negli anni sono riusciti a diventare imprenditori. Dalle tecnologie eye tracking al design on un click, dalla consulenza fino al facility management. sono molteplici gli ambiti in cui sono nati i nuovi business targati Varese.

Il programma dell'evento prevede una tavola rotonda durante la quale saranno presentate alcune delle storie imprenditoriali raccolte nel volume "Start up! 25 anni di univer-

sità e impresa". Realtà innovative, dunque, ama anche una panoramica di scenario con l'intervento del presidente di Aifi (Associazione italiana del private equity e venture capital), **Innocenzo Cipolletta**. Presenti, naturalmente, il presidente Liuc , Michele Graglia, e il rettore Federico Visconti. Le conclusioni, dopo il confronto tra neo imprenditori, saranno affidate al presidente dell'**Unione Industriali della provincia di Varese, Riccardo Comerio**. «I successi imprenditoriali dei nostri laureati - sottolinea il rettore Visconti -sono il modo migliore per festeggiare i primi 25 anni dell'università».

pubblicato il 27/04/2016 a pag. 11; autore: non indicato

Università

ADDIO A MAURO LUONI: "UMILE E RAFFINATO"

Il canto gregoriano ha accompagnato i funerali in Basilica. L'abbraccio degli industriali

Addio a Mauro Luoni: «Umile e raffinato»

Il canto gregoriano ha accompagnato i funerali in Basilica. L'abbraccio degli Industriali

Il canto gregoriano del suo coro Antiqua Laus, così solenne ma essenziale, è stato il sottofondo più adatto dell'addio a **Mauro Luoni**, il giornalista responsabile dell'area comunicazione e immagine dell'Unione Industriali mancato sabato scorso a 61 anni. I suoi cantori gli hanno tributato un omaggio commovente davanti a centinaia di persone che ieri pomeriggio hanno affollato Santa Maria Assunta per i funerali.

«La nostra basilica si è riempita – ha detto nell'omelia il prevosto monsignor **Ivano Valagussa**, sostenendo la moglie **Patrizia**, i due figli **Stefano** e **Alessandro** e il fratello **Antonio** -. Tanti hanno volu-

to essere vicini alla famiglia dimostrando questo affetto vasto che Mauro ha saputo coltivare. Tantissimi i suoi interessi, le sue passioni, coltivate non solo per sé ma per tutti». Ed ecco allora il canto, la liturgia, la fede, il lavoro, la cultura, i suoi libri dedicati al territorio, la fotografia, la moto, gli Alpini, presenti in uniforme e con il gonfalone listato a lutto.

«Tutto questo ci racconta di un animo grande, aperto, raffinato e

umile – ha ribadito il prevosto, che ha celebrato con gli altri sacerdoti della zona -. Ho incontrato Mauro quando preparavamo la serata di canto gregoriano qui in basilica con il maestro Parodi. Lui non s'imponesse mai, parlava di cose grandi ma in punta di piedi. Chiedeva il permesso, bussava sempre alla porta. E anche nella sofferenza ci ha insegnato ad avere speranza, a inseguire la pienezza della vita senza limiti». Una

metafora che ben rappresenta Luoni, fra le colonne di Univa: tanto è vero che per l'ultimo saluto c'era tutta l'Unione industriali, dal presidente **Riccardo Comerio** al direttore **Vittorio Gandini**, a molti ex dirigenti, ai dipendenti agli imprenditori. E poi la Liuc, che lui stesso aveva lanciato fin dagli esordi nella comunicazione (c'era il rettore **Federico Visconti**). In ultimo, prima della partenza delle ceneri per la sepoltura, il saluto dell'editore **Pietro Macchione**: «Per 25 anni abbiamo collaborato, Mauro non amava comparire, restava in secondo piano ma ha insegnato molto a ciascuno di noi».

Elisa Polveroni



Grande partecipazione alle esequie di Mauro Luoni, 61 anni, colonna della comunicazione di Univa (foto Blitz)

pubblicato il 27/04/2016 a pag. 23; autore: Elisa Polveroni

Cronaca

Le analisi tecniche bocciano il collegamento tra le due parti di città

L'ASCENSORE IMPOSSIBILE

Le analisi tecniche bocciano il collegamento fra le due parti di città

L'ascensore impossibile

CASTELLANZA - Un ascensore che colleghi corso Matteotti a piazza Soldini, evitando agli anziani di salire e scendere due rampe di cinquanta scale ogni volta che vanno a fare la spesa: la proposta, tornata d'attualità di recente, viene bocciata in modo categorico dalla maggioranza uscente. Non per mancanza di fondi o perché si tema di gettar via risorse. «Semplicemente non è attuabile», replica il sindaco **Fabrizio Farisoglio**. «Proprio sulla Costalunga abbiamo dovuto eseguire opere di messa in si-

curezza e consolidamento, il che dimostra che la struttura muraria non è adeguata a sostenere un impianto di questo tipo». Lo conferma il consigliere **Vittorio Caldiroli**, il quale ricorda che «quando ero assessore si era ipotizzata tale idea, ma avevamo dovuto prendere atto delle condizioni precarie delle sponde. All'epoca, infatti, l'Ufficio Tecnico aveva effettuato verifiche che attestavano l'impossibilità di concretizzare un progetto del genere. Senza contare che non rientrava fra le priorità».

La conclusione a cui si era arrivati era che un montacarichi, anche se non in grado di trasportare un peso elevato, non può essere collocato a ridosso del muro, che non reggerebbe sicuramente. Caldiroli, fra l'altro, tiene a dire che «lo sapeva bene anche l'ex sindaco **Maria Grazia Ponti**, che pure l'aveva previsto nel suo programma elettorale». Insomma, qualunque candidato alle prossime amministrative abbia in programma l'ascensore deve rinunciarci in partenza. **S.D.M.**

pubblicato il 27/04/2016 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

EX PEPLOS, CI VUOLE CHIAREZZA "LA VIABILITÀ AD ALTO RISCHIO"

Ex Peplos, ci vuole chiarezza «La viabilità è ad alto rischio»

CASTELLANZA - Un tavolo tecnico con la Provincia per approfondire le tematiche della nuova viabilità legata al Piano attuativo dell'ex Peplos. A chiederlo è stata la Regione, che ha presentato un'osservazione accettata dall'amministrazione comunale: in pratica, prima di siglare la convenzione con l'operatore (che realizzerà nel sito dismesso di via Bettinelli edifici commerciali, residenziali e terziari), si dovrà discutere su come fluidificare il traffico, riducendo il più possibile disagi e rischi di incidenti. Quando in consiglio comunale è stato dato l'annuncio, il consigliere **Gianni Bettoni** (Pd) non è stato comunque soddisfatto: «Sono numerose le altre osservazioni presentate e voi rendete note solo quelle accettate? - si è stupito - Credo sia il caso di farle conoscere tutte alla popolazione, anche perché ce ne sono alcune clamorose: come per esempio i rilievi sul traffico effettuati solo una volta, dalle 17.30 alle 18.30. Decisamente poco. E poi il fatto che la ciclabile che sarà realizzata si interromperà sul marciapiede». L'esecutivo, comunque, si è detto tranquillo perché questi e altri aspetti verranno approfonditi nel tavolo tecnico chiesto dalla Regione. Di diverso avviso Bettoni, secondo il quale – trattandosi di una zona molto sensibile dal punto di vista viabilistico (nelle vicinanze sono presenti il pronto soccorso della Mater Domini, scuole e Saronnese) – occorre predisporre un progetto più puntuale: «Soprattutto supportato da adeguati rilievi del traffico. Capiamo che la fascia oraria fra le 17.30 e le 18.30 sia quella più trafficata, ma non è possibile non considerare anche la mattina». Fatto sta che, approvate solo alcune delle controdeduzioni (lette una per una dal tecnico comunale su richiesta del consigliere), il Piano attuativo è passato con l'approvazione definitiva, successiva all'adozione. Per altro con una promessa inerente i posti di lavoro: un'altra osservazione accettata, infatti, è che una quota delle nuove assunzioni del comparto che sarà edificato sia di disoccupati castellanzesi, compensando così gli undici che hanno perso il lavoro nell'ex azienda Peplos.

Stefano Di Maria

pubblicato il 27/04/2016 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

Visite con specialisti

UNA MANO ALLA PREVENZIONE MERITO DEI CONTROLLI GRATUITI

VISITE CON SPECIALISTI

Una mano alla prevenzione Merito dei controlli gratuiti

CASTELLANZA -Torna puntuale l'appuntamento con la giornata nazionale dedicata alla salute della mano. Come negli anni precedenti, Humanitas Mater Domini aderisce alla campagna promossa dalla Società italiana di chirurgia della mano (Sicm). Un'edizione con sorpresa perchè, a fianco dell'istituto castellanzone, sempre in prima fila nelle campagne preventive, c'è Humanitas Medical Care, il nuovo centro medico di Arese. Nelle due sedi saranno a disposizione i medici **Mauro Modesti** e **Cristina Bonora**, membri dell'équipe del centro di chirurgia della mano di Humanitas Mater Domini, coadiuvati dalla fisioterapista **Monica Seves**, specializzata nella riabilitazione della mano. La giornata di prevenzione è in programma sabato 7 maggio, in due momenti distinti: dalle 9 alle 12.30 in Humanitas Mater Domini e dalle 15 alle 18.30 negli ambulatori Medical Care. Prenotazioni allo 0331-476568 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

pubblicato il 27/04/2016 a pag. 30; autore: non indicato

Attualità

SHOGUN CASTELLANZA: IL TCHOUKBALL DI VARESE È DAVVERO DA SERIE A**Nuovi sport / Sei anni fa, un gruppo di ragazzi inizia l'avventura di un nuovo sport con nome strano. Oggi sono tra i campioni**

Shogun Castellanza: il Tchoukball di Varese è davvero da serie A

NUOVI SPORT Sei anni fa, un gruppo di ragazzi comincia l'avventura di un nuovo sport con un nome strano. Oggi sono tra i campioni

Una grande soddisfazione per l'asd Uisp Shogun Castellanza: gli alfieri del Tchoukball in provincia di Varese hanno vinto i playoff, entrando da protagonisti nella massima serie di questo sport nuovo, curioso e molto aderente ai valori dello sport per tutti.

Una realtà giovane, con giocatori che vanno dai 9 ai 19 anni, che promuove uno sport nuovo ed entusiasmante: inventato a cavallo tra gli anni '60 e '70 dal Dr. Hermann Brandt, un medico sportivo svizzero, il tchoukball ha una grande valenza educativa, perché le regole impongono prima di tutto il rispetto dell'avversario anche dal punto di vista fisico. Per questa sua caratteristica ha ricevuto nel 2001 un'importante riconoscimento dall'ONU che lo ha dichiarato "sport a sostegno della pace e della fratellanza".

Il Tchoukball si presenta come una sintesi di diverse discipline sportive, e il suo aspetto innovativo è quello di escludere ogni contatto fisico fra i giocatori. Una palla da pallamano, due pannelli elastici a rete sistemati sui lati corti del campo sono l'attrezzatura necessaria.

Si gioca divisi in due squadre da 7 giocatori, con un pallone da pallamano e due speciali pannelli collocati alle estremità del campo. Palestre, prati o spiagge si adattano benissimo a questo sport. Ogni squadra ha a disposizione tre passaggi per costruire un'azione prima di attaccare lanciando la palla contro il pannello elastico che, invece di trattenerla come fanno le porte del calcio, la

respinge indietro velocissima. A quel punto, se la palla cade a terra, la squadra in attacco ha segnato un punto, se invece viene presa al volo, il gioco riprende immediatamente e la squadra che ha difeso (prendendo la palla) passa all'attacco. Nel TchoukBall ogni squadra può tirare indifferente su entrambi i pannelli. Come nel basket, ogni giocatore dev'essere in grado di attaccare e difendere. Il campo deve avere 2 aree vietate semicircolari di raggio pari a 3 metri, nelle quali non è permesso entrare durante ogni fase del gioco.

Lo Shogun Castellanza è nato nel 2010 da un'idea della professoressa Domenica Mazzaferro, insegnante di educazione fisica delle scuole medie del territorio. «Con alcuni studenti di terza, durante l'estate, siamo andati al Festival Internazionale del Tchoukball a Rimini – racconta la prof – una grande festa dello sport, dove i miei ragazzi hanno vinto molto. Siamo tornati a Castellanza con tanta voglia di andare avanti con questo bellissimo sport che, però, non è ancora stato riconosciuto dal Coni. Uisp Varese, a questo punto, è diventata la nostra casa».

Un gruppo cresciuto in fretta, che settimana prossima tornerà a Rimini da vincitore: «Il merito è tutto dei ragazzi, che si impegnano molto, delle loro famiglie, che li seguono con passione, e dell'allenatore Stefan Barabani, capace di essere anche educatore», conclude la professoressa.



pubblicato il 27/04/2016 a pag. 41; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

L'addio / Commozione e lacrime per un uomo che ha vissuto "in punta di piedi"
BASILICA PIENA PER IL SALUTO A MAURO LUONI E RISUONANO I SUOI AMATI CANTI GREGORIANI
L'ADDIO Commozione e lacrime per un uomo che ha vissuto «in punta di piedi»

Basilica piena per il saluto a Mauro Luoni E risuonano i suoi amati canti gregoriani

GALLARATE

■ L'ultimo saluto a **Mauro Luoni**: accompagnato dai canti gregoriani che amava, in una Basilica ricolma di amici. Una vita «in punta di piedi», come ha ricordato il prevosto nell'omelia. «Stava sempre un passo indietro. Faceva tanto, ma senza mai cercare la ribalta». Mauro Luoni se n'è andato sabato, dopo aver lottato contro una terribile malattia, lasciando la moglie, **Patrizia Passerotti**, e i due figli Stefano e Alessandro. Ma lascerà anche un grande vuoto nel nostro territorio, per la sua umanità e sensibilità, ma anche per lo straordinario patrimonio di conoscenza del tessuto industriale e culturale della provincia di Varese che aveva accumulato. La Basilica di Santa Maria Assun-



Mauro Luoni

ta di Gallarate, gremita ieri pomeriggio per il funerale, ha dato una dimostrazione di quanto affetto ha lasciato dietro di sé Mauro. Nativo di Cassano Magnago e molto legato alle comunità di Gallarate e Cardano al Campo, responsabile della comunicazione

dell'Unione degli Industriali di Varese e prima ancora dell'Unione Bustese Industriali, Mauro Luoni aveva tante passioni: il canto gregoriano, la motocicletta, la fotografia, il lavoro. Ma anche una grande fede, come ha ricordato il sacerdote nell'omelia. Ha provato ad elencarle tutte, salendo sul pulpito al termine della celebrazione, l'editore varesino **Pietro Macchione**, che per diversi lustri ha collaborato con Mauro Luoni e ne ha saputo cogliere «l'amore per l'arte, per la cultura, per la bellezza e il grande amore per questo territorio, che ha girato in lungo e in largo con la sua moto e ha raccontato, tra l'altro, attraverso le sue fotografie e i numeri della rivista Varesefocus che dirigeva». ■ **A. Ali.**

pubblicato il 27/04/2016 a pag. 23; autore: Andrea Aliverti

Domani alla Liuc / Gli esperti delle note salgono in cattedra al Campus

PERCHÉ LA MUSICA HA SALVATO LE RADIO ALL'UNIVERSITÀ LA TECNOLOGIA CHE FA BENE

DOMANI ALLA LIUC Gli esperti delle note salgono in cattedra al Campus

Perché la musica ha salvato le radio All'università la tecnologia che fa bene

■ "Come la musica salvò la radio": domani pomeriggio all'università Cattaneo di Castellanza un nuovo appuntamento con il progetto "Arti, Culture e Tecnologie".

L'incontro è in programma alle 17 al Campus della Liuc: in cattedra una serie di esperti del mondo della musica, moderati da Claudio Ricordi, giornalista radiofonico musicale. Interverranno Franco Fabbri, musicista, musicologo e saggista, Enrico Merlin, musicista, compositore e saggista, e Daniele Pozzi, docente della Scuola di Economia e Management della Liuc non-

ché vicedirettore dell'Archivio del cinema industriale e della comunicazione e d'impresa, oltre a Marco Contini, collezionista di reperti e supporti musicali.

L'iniziativa - che si basa su una forte sinergia tra vari attori istituzionali del territorio (Università Cattaneo, Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus e Assessorato alla Cultura della Città di Castellanza), impegnati congiuntamente per offrire opportunità di formazione aperte a tutti - si propone di ripercorrere l'evoluzione della musica e della radio alla luce

delle innovazioni tecnologiche introdotte nel Ventesimo secolo. Più volte, infatti, la radio è stata salvata dalla tecnologia e dalla musica fino alla sfida che le lanciò la televisione negli Anni Cinquanta. Inoltre, la tecnologia, applicata sia alla radio che alle nuove musiche, ha riportato questo mezzo al ruolo comunicativo che le compete.

Tutto ciò si intreccia con gli ambiti di studio della Liuc: dall'Ingegneria per l'aspetto tecnologico, all'Economia per quello del marketing e della comunicazione, fino al Diritto. ■ **A. Ali.**

pubblicato il 27/04/2016 a pag. 8; autore: Andrea Aliverti

Università

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 26/04/2016 a pag. web; autore: redazione

COME LA MUSICA SALVÒ LA RADIO

Università

L'evoluzione tecnologica ha toccato in parallelo il mondo della radio e quello della musica: alla Liuc nuovo incontro del ciclo Arti, Culture e Tecnologie

<http://www.varesenews.it/2016/04/come-la-musica-salvo-la-radio/512117/>

pubbl. il 26/04/2016 a pag. web; autore: redazione

GRANDE COMMOZIONE PER L'ULTIMO SALUTO A MAURO LUONI

Cronaca

Basilica gremita di persone. Don Valagussa: «Siamo così tanti a testimonianza dell'affetto che Mauro ha saputo esprimere in questi 61 anni. Aveva un grande animo, aperto, estremamente raffinato e mite»

<http://www.varesenews.it/2016/04/grande-commozione-per-lultimo-saluto-a-mauro-luoni/512251/>

pubbl. il 27/04/2016 a pag. web; autore: Tommaso Bassani

APPUNTAMENTO IN CONCERTO PER LA COOPERATIVA LA SPERANZA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Un concerto di grande fascino, che spazia da Chopin a Liszt, da Rachmaninov a Debussy, per arrivare sino a musiche composte da Williams per i film di Harry Potter

<http://www.varesenews.it/2016/04/appuntamento-in-concerto-per-la-cooperativa-la-speranza/512237/>



pubbl. il 26/04/2016 a pag. web; autore: non indicato

“COME LA MUSICA SALVÒ LA RADIO”

Università

http://www.legnanonews.com/news/4/58206/_come_la_musica_salvo_la_radio_



Valle Olona

pubbl. il 22/04/2016 a pag. web; autore: Giuseppe Goglio

L'AMORE DELLA GENTE È LA VERA SPERANZA DELL'OLONA. TUTTO IL RESTO, FA SOLO DEL MALE

Cronaca

A ogni ondata di rabbia per le condizioni del fiume, cresce la partecipazione. Di fronte, Amministrazioni e media non all'altezza

http://www.valleolona.com/notiziario/2016/201604/160422_valle_olona.html

Valle Olona

pubbl. il 27/04/2016 a pag. web; autore: Giuseppe Goglio

SOTTO UNA COLTRE DI IMMOBILISMO, ARDE ANCORA IL DESIDERIO DI PARCO RTO

Ecomuseo

Partito con grande slancio e risorse dieci anni fa, il primo Plis locale naviga a vista. a Ecofesta, un incontro tra ricordi e speranza

http://www.valleolona.com/notiziario/2016/201604/160427_castiglione_ecofesta.html

l'Inform@zione

PAOLO COLOMBO È IL CANDIDATO DEGLI AZZURRI

pubbl. il 26/04/2016 a pag. web; autore: Loretta Girola

**“CHIUNQUE ALTRO PARLI A NOME DI FORZA ITALIA LO FA
IN MANIERA INDEBITA”**

Politica locale

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00907.aspx?arg=1013&id=23651>

DAVANTI ALLA SEDE ARPA DI OLGiate

pubbl. il 26/04/2016 a pag. web; autore: Loretta Girola

**OLONA, ASSEMBLEA POPOLARE MANIFESTA CONTRO
GLI SCARICHI IN DEROGA**

Cronaca

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1013&id=23648>

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

pubbl. il 26/04/2016 a pag. web; autore: non indicato

CONCERTO PER LA SPERANZA A CASTELLANZA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Concerto per la speranza a Castellanza con il sostegno della Fondazione Comunitaria del Varesotto

<http://www.sempionenews.it/search/castellanza>